

MASI[®] AGRICOLA

Sede in VIA MONTELEONE 26 - LOCALITA' GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
Capitale sociale euro 43.082.549,04 i.v
Codice fiscale / P.IVA 03546810239
Rea 345205

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025

Sommario

Situazione patrimoniale-finanziaria.....	1
Conto Economico.....	2
Rendiconto Finanziario	4
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	5
Note esplicative al bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2025.....	6
1. Informazioni generali	6
2. Principi di redazione.....	6
3. Criteri di redazione.....	7
4. Sintesi dei principali principi contabili	10
5. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	28
6. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto Economico ...	30
6.1 Attività non correnti.....	30
6.2 Attività correnti.....	37
6.3 Patrimonio netto.....	41
6.4 Passività non correnti	43
6.5 Passività correnti.....	46
6.6 Impegni e passività potenziali.....	48
6.7 Conto Economico	49
6.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)	54
6.9 La gestione del rischio finanziario.....	55
6.10 Rapporti con parti correlate.....	60
6.11 Altre informazioni	62
6.12 Destinazione del risultato d'esercizio	62

Situazione patrimoniale-finanziaria

	Note	31.12.2025	di cui parti correlate	31.12.2024	di cui parti correlate
Attività non-correnti					
Avviamento	6.1.1	13.509.706	0	13.509.706	0
Immobilizzazioni immateriali	6.1.2	404.761	0	524.026	0
Immobilizzazioni materiali	6.1.3	66.007.774	0	62.593.406	0
Attività agricole e biologiche	6.1.4	981.276	0	1.062.278	0
Attività per diritti d'uso	6.1.5	2.733.616	125.101	2.285.770	147.849
Partecipazioni	6.1.6	23.492.304	0	23.211.054	0
Altre attività finanziarie non correnti	6.1.7	1.164.650	1.150.000	1.163.644	1.150.000
Rimanenze di magazzino non correnti	6.1.8	35.433.276	0	33.606.347	0
Altre attività non correnti	6.1.9	162.000	162.000	239.046	239.046
Attività per imposte anticipate	6.1.10	97.320	0	167.404	0
Totale Attività non correnti		143.986.681		138.362.681	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	6.2.1	21.813.755	0	21.681.839	35.021
Crediti commerciali	6.2.2	9.310.397	1.699.508	11.142.324	1.421.148
Crediti tributari	6.2.3	216.759	0	168.186	0
Altre attività correnti	6.2.4	1.601.041	77.302	2.253.795	90.712
Altre attività finanziarie correnti	6.2.5	22.354	0	1.219.838	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.2.6	14.827.009	0	11.451.304	0
Totale Attività correnti		47.791.316		47.917.285	
Totale Attività		191.777.997		186.279.967	
Patrimonio netto e Passività					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		43.082.549		43.082.549	
Riserva legale		5.412.637		5.412.637	
Altre riserve		80.287.867		81.040.796	
Totale Patrimonio netto	6.3	128.783.052		129.535.981	
Passività non-correnti					
Passività finanziarie non correnti	6.4.1	42.207.026	0	16.549.634	0
Passività fin. non correnti per leasing	6.4.1	2.147.948	100.462	1.902.018	122.988
Passività nette per benefici a dipendenti	6.4.2	404.297	0	472.659	0
Altri debiti e passività non correnti	6.4.3	100.597	0	94.947	0
Passività per imposte differite	6.4.4	82.820	0	115.379	0
Totale Passività non-correnti		44.942.688		19.134.637	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	6.5.1	721.209	0	22.310.732	0
Passività fin. correnti per leasing	6.5.1	626.326	26.479	486.945	25.301
Debiti commerciali	6.5.2	14.257.531	1.586.270	11.888.120	1.401.817
Altri debiti e passività correnti	6.5.3	2.447.191	197.533	2.875.072	184.914
Debiti tributari	6.5.4	0	0	48.479	0
Totale Passività correnti		18.052.257		37.609.348	
Totale Passività		62.994.944		56.743.985	
Totale Patrimonio netto e Passività		191.777.997		186.279.967	

Conto Economico

	Note	2025	di cui parti correlate	2024	di cui parti correlate
Ricavi		54.059.820	2.014.952	56.467.860	1.926.130
Costo di acquisto e produzione del venduto		23.302.546	5.080.068	25.629.292	5.300.303
Margine Industriale lordo	6.7.1	30.757.274		30.838.569	
Costi per servizi	6.7.2	19.103.181	3.305.414	18.854.781	2.607.879
Costi per il personale	6.7.3	8.188.534	1.651.017	7.903.119	1.669.183
Altri costi operativi	6.7.4	468.408	12.500	433.186	9.375
Altri ricavi e proventi	6.7.5	2.228.445	676.565	1.248.237	604.185
Risultato operativo lordo		5.225.596		4.895.721	
Ammortamenti	6.7.6	3.049.970	27.145	2.577.280	17.497
Risultato operativo		2.175.626		2.318.441	
Proventi finanziari	6.7.7	49.936	24.475	234.014	38.947
Oneri finanziari	6.7.7	2.158.668	3.739	1.867.101	2.265
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	6.7.8	(298.000)	102.000	(700.000)	0
Utili (perdite) su cambi	6.7.9	(472.192)	0	(117.657)	0
Risultato prima delle imposte		(703.299)		(132.303)	
Imposte sul reddito	6.7.10	174.944		352.450	
Risultato dell'esercizio		(878.243)		(484.753)	

Conto economico complessivo	2025	2024
Utile/(perdita) dell'esercizio	(878.243)	(484.753)
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da cash flow hedges	(87.844)	(258.779)
Effetto fiscale	21.083	62.107
	(66.761)	(196.672)
Attività finanziarie designate al fair value	0	84.789
Effetto fiscale	0	(20.349)
	0	64.440
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(66.761)	(132.232)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	21.473	14.260
Effetto fiscale	(5.153)	(3.422)
	16.319	10.838
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	16.319	10.838
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(50.442)	(121.394)
Totale utile (perdita) complessiva, al netto delle imposte	(928.685)	(606.147)

Rendiconto Finanziario

	<i>note</i>	2025	2024
Risultato netto		(878.243)	(484.753)
Ammortamenti	6.7.6	3.049.970	2.577.280
Rettifiche per elementi non monetari	6.4.2 – 6.7.8	355.420	574.681
Imposte sul reddito	6.7.10	174.944	352.450
Oneri finanziari netti di competenza	6.7.7-6.7.8-6.7.9	2.690.388	1.828.184
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)		5.392.480	4.847.842
<i>Variazioni delle attività e passività</i>			
Rimanenze	6.1.8 – 6.2.1	(1.958.844)	195.271
Crediti commerciali	6.2.2	1.831.927	(2.616.835)
Debiti commerciali	6.5.2	2.369.411	1.386.809
Altre attività e passività	6.1.10 – 6.2.3- 6.2.4 – 6.2.5 – 6.4.3 – 6.4.4 – 6.5.3 – 6.5.4	1.499.255	(1.285.328)
FLUSSI (ASSORBITI) GENERATI DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)		3.741.749	(2.320.082)
<i>Altre rettifiche</i>			
Pagamento imposte sul reddito		(192.600)	(322.851)
Interessi incassati (pagati)		(2.815.330)	(1.734.829)
Dividendi incassati		72.000	0
TOTALE ALTRE RETTIFICHE		(2.935.930)	(2.057.680)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A + B)		6.198.298	470.079
<i>Attività di investimento</i>			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	6.1.3 – 6.1.4	(5.604.733)	(7.981.184)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	6.1.3 – 6.1.4	38.195	(5.667)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	6.1.2	(54.807)	(213.838)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	6.1.6	(681.250)	(1.410.000)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	6.1.7 – 6.1.9	157.756	4.024.106
FLUSSI ASSORBITI DALLA GESTIONE DI INVESTIMENTO (C)		(6.144.840)	(5.586.583)
FLUSSI (ASSORBITI) GENERATI DALLA GESTIONE OPERATIVA E DI INVESTIMENTO (A + B + C)		53.458	(5.116.504)
<i>Gestione finanziaria</i>			
Rimborso debiti finanziari a medio lungo termine	6.4.1 – 6.5.1	(40.360.366)	(9.986.896)
Accensione finanziamenti	6.4.1 – 6.5.1	44.428.235	8.000.000
Dividendi pagati		0	(964.535)
Flussi da attività e passività per leasing		(745.622)	(471.249)
FLUSSI FINANZIARI (ASSORBITI) GENERATI DALLA GESTIONE FINANZIARIA (D)		3.322.247	(3.422.680)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A + B + C + D)		3.375.705	(8.539.183)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		11.451.304	19.990.487
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.2.6	14.827.009	11.451.304

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	<i>Note</i>	Capitale Sociale	Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto totale
Saldo al 01.01.2024		43.082.549	87.240.002	799.875	131.122.426
Destinazione risultato esercizio precedente	6.3	0	799.875	(799.875)	0
Dividendi distribuiti		0	(964.535)	0	(964.535)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		0	10.838	0	10.838
Variazione di fair value		0	(147.994)	0	(147.994)
Utile d'esercizio		0	0	(484.753)	(484.753)
Saldo al 31.12.2024		43.082.549	86.938.186	(484.753)	129.535.981

	<i>Note</i>	Capitale Sociale	Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto totale
Saldo al 01.01.2025		43.082.549	86.938.186	(484.753)	129.535.981
Destinazione risultato esercizio precedente	6.3	0	(484.753)	484.753	0
Dividendi distribuiti		0	0	0	0
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		0	16.319	0	16.319
Variazione di fair value		0	108.995	0	108.995
Utile d'esercizio		0	0	(878.243)	(878.243)
Saldo al 31.12.2025		43.082.549	86.578.746	(878.243)	128.783.052

Note esplicative al bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2025

1. Informazioni generali

Masi Agricola (d'ora in poi Masi Agricola o la Società) è una società di diritto italiano, iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 345205 e con sede legale in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Via Monteleone n. 26, frazione di Gargagnago.

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2026. Si segnala che, nel mese di giugno 2015, Masi Agricola è stata ammessa alla quotazione in Borsa Italiana sul mercato *Euronext Growth Milan* (ex Aim Italia/Mercato alternativo del capitale), un sistema multilaterale di negoziazione dedicato in via principale alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita presente in Italia dal 2009.

Nel corso del 2016, Masi Agricola S.p.A. è rientrata nella definizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

2. Principi di redazione

Il bilancio separato di Masi Agricola è predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il bilancio separato risulta composto da:

- un prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di Conto economico che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità che assicura una più fedele rappresentazione dell'andamento economico della Società rispetto alla suddivisione per settore di attività;
- un prospetto di Conto economico complessivo;
- un Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;

e dalle relative Note esplicative contenenti l'informativa richiesta dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali di riferimento.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solamente i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi.

Il presente bilancio è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla Società e tutti i valori sono arrotondati all'unità di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società, nel rispetto dei

principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio separato della Società è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

3. Criteri di redazione

3.1 Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2025 o successivamente

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 sono omogenei a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili per la prima volta ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dalla Società.

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

4.2 Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

La Società sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio. Le valutazioni preliminari dei principali impatti attesi sul bilancio consolidato del Gruppo sono le seguenti:

I proventi da locazione, le variazioni di fair value relative agli investimenti immobiliari e la quota di utile di una partecipata e di una joint venture saranno classificati nella categoria "investimento" all'interno del conto economico.

Le differenze cambio saranno classificate all'interno della categoria in cui sono stati classificati i relativi proventi ed oneri che hanno originato la differenza cambio.

Saranno introdotte nuove informazioni integrative in riferimento a: (a) le "management-defined performance measures"; (b) i costi per natura qualora i costi stiano presentati per destinazione della categoria "operativa" nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio; e (c) una riconciliazione, per ciascuna voce del conto economico, tra gli importi riesposti applicando l'IFRS 18 e quelli precedentemente presentati in base allo IAS 1.

Gli interessi attivi e gli interessi passivi saranno classificati, rispettivamente, tra le attività di investimento e le attività di finanziamento nel rendiconto finanziario.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eligibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che iniziano il o successivamente il 1° Gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

In quanto capogruppo ultima, la Società non è eleggibile per l'applicazione dell'IFRS 19.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria è cancellata alla "data di regolamento" e l'introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;

- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;
- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento “non-recourse” (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l'introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° Gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

La Società non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A Luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell'ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° Gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa.

Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio della società.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Nel Dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l'applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione;
- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° Gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospetticamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

La Società non prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul proprio bilancio.

4. Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento derivante da un'aggregazione è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il costo di acquisizione, determinato come descritto in precedenza, e il valore attribuito alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo; se il costo dell'acquisizione è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite della controllata, la differenza è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui l'aggregazione aziendale venga realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, valutata con l'*equity method*, e l'eventuale utile o perdita risultante viene rilevata a conto economico.

Gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita del controllo) sono rilevate a patrimonio netto. Le aggregazioni di imprese sottoposte a controllo comune sono contabilizzate utilizzando il metodo contabile del *pooling of interests*. Questo metodo richiede che il valore netto delle attività e passività delle società acquisite sia incluso nel bilancio d'esercizio ai valori storici a cui erano in carico nel bilancio dell'acquisita. Le eventuali differenze positive risultanti dal confronto tra il costo di acquisto e i suddetti valori vengono addebitate al patrimonio netto. L'avviamento iscritto in bilancio derivante dalle acquisizioni di controllate è inizialmente determinato come eccedenza del costo di acquisto sul *fair value* delle attività e passività acquisite e non viene ammortizzato ma è soggetto, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che ne fanno supporre una riduzione di valore, a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale la Società esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, la Società rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra la Società e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la Società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. La Società valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, la Società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*.

La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;

- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione al *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- ⇒ nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- ⇒ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

e) Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

1. avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene/l'effettuazione della prestazione di servizi;
2. il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
3. è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
4. i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

f) Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni possono essere iscritti secondo due modalità alternative: è possibile presentarli nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria tra i risconti passivi e rilevarli tra ricavi con un criterio sistematico e razionale sulla vita utile del bene. Alternativamente, possono essere portati a riduzione del valore contabile del bene; il contributo è quindi rilevato come ricavo sulla vita utile del bene ammortizzabile mediante la riduzione delle quote di ammortamento.

La Società ha scelto di presentare i contributi relativi ad una voce di spesa come proventi nel prospetto dell'utile/(perdita)d'esercizio. Alternativamente, è permesso di dedurre i contributi in conto esercizio direttamente dal costo correlato.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei Paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ⇒ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- ⇒ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ⇒ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ⇒ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

La Società classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

i) Dividendi

Per quanto attiene ai dividendi distribuiti, la Società rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società, ovvero quando è stata approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Per quanto riguarda i dividendi ricevuti, gli stessi sono rilevati quando sorge il diritto della Società a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

j) Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso, con aliquota dimezzata il primo anno e in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile stimata è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Attività materiali e agricole e biologiche	Aliquota media
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti, macchinari	10%
Attrezzature generiche e specifiche, incluse le barriques	20%
Botti e serbatoi legno e acciaio:	15% - 6,6%
Impianti di vigneti	5%
Macchinari per vigneto	9%
Altri beni:	
- mobilio	12%
- macchine ufficio	20%

- automezzi	25%
- arredamenti	10%
- biancheria	40%
- altre attrezzature	25%
- impianti generici	8%
- impianti specifici	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

k) Attività agricole e biologiche

La Società svolge attività agricola e applica lo IAS 41 "Agricoltura" alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo IAS 41 si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Da quel momento in avanti viene applicato lo IAS 2 "Rimanenze" o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno. Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 41 dall'emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1° gennaio 2016 i cosiddetti "*bearer plants*" (tra cui rientrano anche i vigneti) non rientrano più nell'ambito di applicazione dello IAS 41, ma in quello dello IAS 16. Pertanto, gli impianti di vigneto connessi all'attività agricola sono regolati dallo IAS 16. Analogamente, anche la fase di trasformazione dall'uva in vino non è considerata attività agricola ed è esclusa dall'ambito di applicazione dello IAS 41.

l) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

La Società in veste di locatario

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

La Società in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

m) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

n) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota media
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti/opere ingegno	Utilizzo/durata del contratto

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto.

Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

o) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest* (SPPI)"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La Società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di

strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 “Strumenti finanziari: Presentazione” e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell’attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l’eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività o ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un’attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività finanziaria, ma assume un’obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l’attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell’attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L’attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell’entità è una garanzia sull’attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l’importo dell’attività e l’importo massimo del corrispettivo ricevuto che l’entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* ‘ECL’) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla

differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, la Società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IAS 39.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IAS 39 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Si tratta della categoria maggiormente rilevante nel bilancio della Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. Successivamente, in caso di escussione, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

p) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario e i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e successivamente riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando lo strumento di copertura influenza l'utile o la perdita.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del *fair value*, se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del *fair value* o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La variazione del *fair value* degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio, quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del *hedge accounting*, qualsiasi profitto o perdita precedentemente rilevato

tra le altre componenti di conto economico complessivo resta iscritto separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

q) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni medesime con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

r) Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato per le materie prime e di consumo e i prodotti finiti acquistati ai fini della successiva commercializzazione, e dal costo dei materiali e dagli altri costi diretti sostenuti, tenuto conto dello stato di avanzamento del processo produttivo, per i prodotti in corso di lavorazione/semilavorati e i prodotti finiti di produzione.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Le rimanenze di vino sfuso e semilavorati sono classificate come correnti o non correnti a seconda delle proiezioni dei tempi di imbottigliamento sviluppate dalla società.

s) Perdite di valore (*impairment*) di attività non finanziarie

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività non finanziarie sono fornite anche nelle seguenti note:

- | | |
|---|------------|
| ⇒ Valutazioni discrezionali e stime contabili significative | Nota 5 |
| ⇒ Immobili, impianti e macchinari | Nota 6.1.3 |
| ⇒ Attività immateriali | Nota 6.1.2 |
| ⇒ Avviamento e attività immateriali con vita utile indefinita | Nota 6.1.1 |

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicatori che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico

dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime, pertanto, non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui la Società non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

t) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

u) Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

v) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

w) Passività nette per benefici ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR della Società rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR della Società, per la parte maturata a decorrere dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piano a contribuzione definita". In particolare, tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR, si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili

e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

x) Utile (perdita) per azione

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione.

L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo (n. 32.151.156 azioni sia nel 2025 che nel 2024), escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

L'utile diluito per azione è in linea con l'utile base per azione in quanto non sussistono azioni con potenziale effetto diluitivo.

y) Rendiconto finanziario

Con riferimento al rendiconto finanziario, secondo le disposizioni di IAS 7, la Società ha optato per le seguenti impostazioni:

- la Società presenta il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto;
- la Società ha riconciliato il risultato netto dell'esercizio con i flussi di cassa netti dalle attività operative;
- la Società ha deciso di classificare gli interessi ricevuti e pagati come flussi di cassa derivanti da attività operative.

5. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio separato e delle relative Note esplicative in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e assunzioni che, in talune circostanze, si fondano su dati storici e che possono avere effetto sui valori espressi in bilancio. Le assunzioni derivanti alla base delle stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività.

Imposte differite attive

Le Imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle Imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti, al fine di ricondurre il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo. La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

La Società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi una valutazione discrezionale complessa da parte del management nell'identificazione dei flussi di cassa futuri attesi, oltreché la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del loro valore attuale.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali, del diritto d'uso, delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei costi che eventualmente saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. In particolare, a fronte di contenziosi di varia natura che vedono la Società coinvolta in veste di parte passiva, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività in capo alla Società e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici per i dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Stime in seguito all'applicazione dell'IFRS 16

In seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate stime contabili significative in relazione a:

- identificazione della durata dei contratti di affitto, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile;
- definizione del tasso di sconto, per tutti i contratti per i quali non è presente un tasso di interesse implicito.

6. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto Economico

6.1 Attività non correnti

6.1.1 Avviamento

L'avviamento è costituito dal *goodwill* acquisito a seguito della fusione che ha interessato Masi Agricola S.p.A. (CGU) nel 2006, ed è pari ad euro migliaia 13.510.

La CGU è stata identificata come sopra detto. Per determinarne il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi di risultato attesi previsti dal 2026 al 2030, calcolando il *Valore terminale* sulla base dell'ultimo flusso normalizzato di previsione analitica (attualizzato con rendita perpetua al tasso WACC). I flussi così determinati sono stati attualizzati ad un tasso di sconto, definito come il costo medio del capitale al lordo delle imposte (WACC) che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del debito e il costo del capitale (rendimento di mercato).

Il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 7,33%, ipotizzando un g rate pari a 1,8.

I flussi di cassa sono derivati dal piano 2026 – 2030 approvato dal consiglio di amministrazione e prevedono una dinamica di crescita dei ricavi della Società che beneficia delle azioni strategiche adottate dal management, sia con riferimento al consolidamento del posizionamento premium dei propri vini, oltre che ai piani di sviluppo delle diverse novità-prodotto, meglio descritte in relazione sulla gestione, insieme allo sviluppo della Wine Experience anche grazie all'inaugurazione del nuovo polo di riferimento dell'enoturismo Monteleone21. In tale contesto il management ritiene di avere leve strategiche che consentano di supportare una crescita dei ricavi di piano che con ogni probabilità si discosterà dalla gestione tipica per il settore di riferimento, in ragione proprio dello sviluppo dell'attività esperienziale tramite il concept Masi Wine Experience unico nel suo genere e trainante per il settore.

Dal test di *impairment* effettuato non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per la CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nella stessa. Non si ottengono effetti svalutativi apportando variazioni fino al 5% del tasso di attualizzazione e al fatturato/Ebitda del flusso di cassa terminale.

Una variazione alternativamente in aumento del 16,7% del Wacc o in diminuzione del 17,3% dell'Ebitda del flusso terminale renderebbero il valore d'uso uguale al valore contabile.

Considerando i progetti strategici in corso, ampiamente descritti nella sezione immobilizzazioni materiali e in relazione sulla gestione relativamente a Monteleone 21 e cantina storica Valgatara, ed ai fini dell'adozione di una più specifica metodica di valutazione del capitale investito e determinazione del valore d'uso si è proceduto ad effettuare un terzo test di *impairment* che supporti la valutazione dei beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (*corporate assets* come definiti dallo IAS 36), che contribuiscono ai futuri flussi finanziari sia dell'unità generatrice di flussi finanziari Masi Agricola S.p.A., sia delle altre unità generatrici di flussi finanziari del gruppo.

Il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 7,55%, ipotizzando un g rate pari a 1,8.

Dal test di *impairment* effettuato non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per la CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nella stessa. Non si ottengono effetti svalutativi apportando variazioni fino al 5% del tasso di attualizzazione e al fatturato/Ebitda del flusso di cassa terminale.

Una variazione alternativamente in aumento del 10,8% del Wacc o in diminuzione del 11,5% dell'Ebitda del flusso terminale renderebbero il valore d'uso uguale al valore contabile.

6.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Immobilizzazioni immateriali	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	252.294	110.567	141.727
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	152.467	162.179	(9.713)
Immobilizzazioni in corso	0	251.280	(251.280)
Totale	404.761	524.026	(119.265)

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industr. e d'utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	1.399.684	576.394	251.280	2.227.358
Incrementi periodo	2.600	30.020	22.187	54.807
Riclassifiche	273.467	0	(273.467)	0
Decrementi periodo	(456.089)	0	0	(456.089)
Costo storico a fine periodo	1.219.662	606.414	0	1.826.076
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(1.289.117)	(414.214)	0	(1.703.331)
Incrementi periodo	(134.340)	(39.733)	0	(174.073)
Decrementi periodo	456.089	0	0	456.089
Fondo Ammortamento a fine periodo	(967.368)	(453.947)	0	(1.421.315)
Valore netto contabile a fine periodo	252.294	152.467	0	404.761

Le principali variazioni registrate nell'esercizio riguardano:

- lo sviluppo e le personalizzazioni del software di ERP e del software di business intelligence e reporting;
- il deposito di nuovi marchi e il rinnovo di quelli esistenti, registrati fra le *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*.

Si segnala che non si è reso necessario eseguire svalutazioni o ripristini di valore nel corso dell'anno.

6.1.3 Immobilizzazioni materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Terreni e Fabbricati	51.167.438	31.714.119	19.453.319
Impianti e macchinari	2.662.584	3.130.922	(468.338)

Attrezzature industriali e commerciali	1.851.709	2.187.380	(335.672)
Altri beni	770.629	297.241	473.388
Immobilizzazioni in corso	9.555.414	25.263.743	(15.708.329)
Totale	66.007.774	62.593.406	3.414.368

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Industr. e commerc.	Altri beni	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	44.109.867	14.642.017	9.280.300	2.985.883	25.263.743	96.281.809
Incrementi periodo	57.810	97.709	804	54.018	5.343.019	5.553.360
Riclassifiche	20.423.920	5.658	0	584.594	(21.014.172)	0
Decrementi periodo	0	0	(17.497)	(388.991)	(37.176)	(443.664)
Costo storico a fine periodo	64.591.596	14.745.384	9.263.607	3.235.504	9.555.414	101.391.505
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(12.395.748)	(11.511.095)	(7.092.919)	(2.688.641)	0	(33.688.403)
Incrementi periodo	(1.028.411)	(571.705)	(335.978)	(164.704)	0	(2.100.797)
Decrementi periodo	0	0	16.999	388.471	0	405.470
Fondo Ammortamento a fine periodo	(13.424.159)	(12.082.799)	(7.411.898)	(2.464.875)	0	(35.383.731)
Valore netto contabile a fine periodo	51.167.438	2.662.584	1.851.709	770.629	9.555.414	66.007.774

Le variazioni in aumento nella voce *Terreni e fabbricati* riguardano principalmente interventi vari di manutenzione straordinaria (euro 28 migliaia).

Gli investimenti negli *Impianti e macchinari* sono principalmente dovuti alla realizzazione di impianti di refrigerazione per euro 80 migliaia e alla realizzazione di un nuovo sistema antincendio per euro 24 migliaia.

Gli investimenti in *Altri beni materiali* riguardano principalmente l'acquisto di mobili d'ufficio per euro 15 migliaia, macchine d'ufficio elettroniche per euro 13 migliaia e arredamenti vari per euro 26 migliaia.

Gli incrementi delle Immobilizzazioni in corso sono dovuti principalmente al prosieguo dei lavori relativi alla costruzione del nuovo Visitor Center "Monteleone21" per un ammontare pari a 4,8 milioni di euro, e all'ampliamento della Cantina di Valgatara per euro 524 migliaia di euro. Relativamente al Visitor Center "Monteleone 21", si segnala, inoltre, la riclassifica da Immobilizzazioni in corso a Terreni e Fabbricati (euro 20.424 migliaia) e ad altri Beni (euro 585 migliaia). Infatti, a fine maggio con modalità soft e a settembre con maggiore ufficialità, il nuovo visitor center Monteleone21 in Valpolicella, dopo alcuni anni richiesti per l'edificazione, ha aperto al pubblico: un unicum nel territorio per concept e offerta, questo nuovo polo produttivo-enoturistico-esperienziale è la casa del brand Masi e dell'Amarone, valorizzando l'enocultura, il turismo del vino e il paesaggio.

L'ampliamento della cantina di Valgatara persegue la finalità di espandere la capacità di pigiatura, stoccaggio, incremento del livello tecnologico dei processi migliorando i parametri qualità-sicurezza-sostenibilità con un'area di intervento di circa 6.500mq.

6.1.4 Attività agricole e biologiche

Le Attività agricole e biologiche sono composte e movimentate come esposto nelle tabelle che seguono:

Attività agricole e biologiche	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Impianti di vigneto	981.276	1.062.278	(81.002)
Totale	981.276	1.062.278	(81.002)

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Impianti di vigneto	Totale
Costo storico a inizio periodo	3.682.365	3.682.365
Incrementi periodo	51.373	51.373
Costo storico a fine periodo	3.733.737	3.733.737
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(2.620.086)	(2.620.086)
Incrementi periodo	(132.375)	(132.375)
Fondo Ammortamento a fine periodo	(2.752.461)	(2.752.461)
Valore netto contabile a fine periodo	981.276	981.276

Oltre all'effetto dell'ammortamento, si registrano investimenti negli impianti di vigneto in Toscana (per euro 37 migliaia) e a Soave-Monteforte (per euro 14 migliaia).

6.1.5 Attività per diritti d'uso

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività per diritti d'uso delle immobilizzazioni materiali in locazione, riconosciuti per la prima volta in bilancio dal 1° gennaio 2019 (data di prima applicazione del principio contabile IFRS 16).

Attività per diritti d'uso	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Terreni e Fabbricati	1.332.922	1.475.745	(142.823)
Impianti e macchinari	470.141	217.750	252.391
Attrezzature industriali e commerciali	388.164	145.914	242.250
Altri beni	542.388	446.361	96.027
Totale	2.733.616	2.285.770	447.845

Si riportano di seguito il totale degli effetti registrati nel prospetto di conto economico:

Attività per diritti d'uso	31 dic 2025	31 dic 2024
Ammortamenti sulle attività per diritti d'uso	642.725	465.013
Interessi passivi per leasing	56.521	44.698
Costi di locazione - leasing a breve termine	(666.929)	(498.664)

Il totale dei flussi di cassa in uscita relativi ai leasing contabilizzati in ottemperanza delle disposizioni dell'IFRS 16 al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 667 migliaia (Euro 499 migliaia al 31 dicembre 2024).

6.1.6 Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue:

Partecipazioni	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Imprese controllate	23.142.939	23.142.939	0
Altre imprese	349.365	68.115	281.250
Totale	23.492.304	23.211.054	281.250

Nei paragrafi che seguono se ne riportano la movimentazione e le informazioni prescritte dall'art. 2427, n.5 C.C..

Partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni in imprese controllate	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Masi Wine Experience S.r.l.	764.314	764.314	0
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	12.000	12.000	0
Possessioni Di Serego Alighieri S.r.l.	114.941	114.941	0
Società Agricola Strà del Milione S.r.l.	8.023.932	8.023.932	0
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda SA	6.360.376	6.360.376	0
Canevel Spumanti S.p.A.	1.683.376	1.683.376	0
Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a r.l.	5.314.000	5.314.000	0
Masi Wine Bar Munich GmbH	870.000	870.000	0
Totale	23.142.939	23.142.939	0

Società controllata	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2025
Masi Wine Experience S.r.l.	Verona	30.000	(293.994)	(199.081)	100%	(199.081)	764.314
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Rovereto (TN)	12.000	93.878	755.305	100%	755.305	12.000
Possessioni Di Serego Alighieri S.r.l.	Verona	100.000	86.281	580.549	60%	348.329	114.941
Società Agricola Strà del Milione S.r.l.	Verona	10.000	(171.270)	9.247.148	95%	8.784.791	8.023.932
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda SA	Argentina	1.627.796	(482.032)	3.837.140	99%	3.798.768	6.360.376
Canevel Spumanti S.p.A.	Treviso	780.000	392.026	2.554.218	60%	1.532.531	1.683.376
Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a r.l.	Treviso	25.000	21.776	1.556.436	60%	933.862	5.314.000
Masi Wine Bar Munich GmbH	Monaco	100.000	(508.321)	(920.260)	100%	(920.260)	870.000
Totale						15.034.245	23.142.939

I dati sopra riportati sono relativi ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate, valutate al costo di acquisto, che hanno un valore di iscrizione in bilancio in certi casi superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata si rileva:

- per la società Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A. la differenza è motivata dal fatto che l'elevato livello di inflazione presente nel Paese deprime i valori di bilancio tradotti in euro (il cambio euro/pesos è circa 100 volte superiore rispetto a quello di 10 anni fa, generando una drastica riduzione dei valori economici, patrimoniali e finanziari della società argentina, espressi in euro). La nostra controllata Argentina vive una fase meno brillante che in passato principalmente dovuto al fatto di trovarsi in un contesto socio-economico estremamente complicato. Al netto di questo, i prodotti Masi Tupungato continuano a riscuotere apprezzamenti. Va detto che la sostenibilità, intesa come chiave di lettura pregnante del progetto Masi Tupungato, sicuramente costituirà nel prossimo futuro un elemento premiale, di cui finora abbiamo approfittato relativamente: ma l'essenzialità dell'elemento-sostenibilità presso il consumatore finale è caratteristica molto recente e in rapidissima espansione a livello internazionale. E non solo presso i Millennials o la Z Generation, e non solo presso gli organic addicted: sempre più verso la generalità dei consumatori a ogni livello della piramide-prezzo. La Società non ritiene che quanto descritto rappresenti una perdita durevole di valore, anche alla luce del valore corrente (oggetto di perizia) dei terreni vitati in Argentina, i quali supportano il valore iscritto della partecipazione. I cambi di conversione utilizzati in tabella nella pagina precedente per la società Masi Tupungato Vigneti La Arboleda sono sia a livello patrimoniale che economico il cambio puntuale al 31 dicembre 2025;
- la società Masi Wine Experience ha conseguito fino al 2024 risultati in miglioramento rispetto ai passati esercizi. Lo sviluppo dell'attività di vino e cucina, foresteria e rivendite ha richiesto investimenti rilevanti nei primi esercizi non solo strutturali, ma anche di carattere operativo: la scelta, infatti, di privilegiare la qualità del servizio (ispirato al concept Masi Wine Experience, descritto in relazione sulla gestione dagli amministratori) ha comportato una certa incidenza dei costi operativi sul fatturato, che potrà ancor meglio essere mitigata in termini di assorbimento nell'arco del prossimo triennio.

La pandemia da Covid-19 aveva solo temporaneamente interrotto questo percorso e Masi Wine Experience continua ad essere una controllata strategica con previsione di miglioramento dei risultati e raggiungimento dei target prospettici soltanto slittati in avanti rispetto a quanto si poteva prevedere pre pandemia.

La perdita 2025 risulta pertanto originata dal sostenimento di oneri non ricorrenti per comunicazione, promozione e pubbliche relazioni collegati all'apertura del nuovo visitor center Monteleone21 in Valpolicella, gestito da MWE. Occorre inoltre considerare che MWE, oltre ad avere un'utilità imprenditoriale propria in ragione delle attività sociali praticate, svolge per il Gruppo almeno due altri ruoli rilevanti:

- comunicazione e promozione dei marchi del Gruppo verso il consumatore finale, attraverso esperienze e turismo del vino;
- cliente di Masi Agricola S.p.A. e di Canevel Spumanti S.p.A. .

A fronte del patrimonio netto negativo consuntivato al 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllante ha deliberato in data 04 marzo 2026 la rinuncia a crediti commerciali per Euro 500 migliaia;

- per le società del "gruppo Canevel" la differenza è motivata dal valore dei terreni agricoli e degli impianti di vigneto di cui le società sono proprietarie;
- per la società Masi Wine Bar Munich GmbH, la stessa è stata costituita nel corso del 2019 ed ha quindi esplicato a pieno la propria attività solo nel post pandemia, considerando le limitazioni emergenziali attuate in misura molto stringente nel periodo Covid dal governo tedesco. Ad oggi sono in corso attività specifiche di miglior sviluppo e implementazione nel territorio bavarese del modello di business Masi Wine Experience, alla luce delle richieste e necessità tipiche del consumatore. Al 31.12.2025 a seguito di postergazione del credito finanziario vantato dalla capogruppo si è provveduto a riclassificare lo stesso sul valore della partecipazione ed a svalutarlo per euro 400 migliaia.

Partecipazioni in altre imprese

Altre imprese partecipate	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Premium Wine Selection Srl	27.000	27.000	0
Venezianische Weinbar AG	1	1	0
Antica Bottega del Vino	286.250	5.000	281.250
Altre partecipazioni minoritarie	36.114	36.114	0
Totale	349.365	68.115	281.250

Altre imprese	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2025
Premium Wine Selection Srl	Verona	90.000	127.392	1.332.430	30%	399.729	27.000
Venezianische Weinbar AG	Svizzera	107.991	1.713.673	100.096	30%	30.029	1
Totale							27.001

Si precisa che i valori sono stati desunti dagli ultimi bilanci disponibili, ovvero il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 per Premium Wine Selection Srl e il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 per Venezianische Weinbar AG.

Relativamente ai dati di Venezianische Weinbar AG di cui alla tabella sopra riportata, i cambi di conversione utilizzati sono a livello patrimoniale il cambio puntuale al 29/12/2023, mentre a livello economico il cambio medio annuale 2023.

L'incremento di euro 281.250 afferisce la variazione nell'Antica Bottega del Vino S.r.l..

Si segnala infine che nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambi di destinazione e su nessuna esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata realizzata con società partecipate.

6.1.7 Altre attività finanziarie non correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
verso imprese controllate	1.150.000	1.150.000	0
verso altre imprese partecipate	1	1	0
verso altri	14.649	13.643	1.006
Totale	1.164.650	1.163.644	1.006

Le *Altre attività finanziarie verso imprese controllate* sono relative al credito concesso alla controllata Società Agricola Strà del Milione S.r.l..

Le attività finanziarie non correnti verso altri si riferiscono a depositi cauzionali.

6.1.8 Rimanenze di magazzino non correnti

Rimanenze di magazzino non correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	35.433.276	33.606.347	1.826.929
Totale	35.433.276	33.606.347	1.826.929

La voce è composta dalle rimanenze di vino sfuso e imbottigliato in invecchiamento e semilavorati, classificate come non correnti in ragione delle proiezioni dei tempi di immissione sul mercato sviluppate dalla Società.

Per maggiori approfondimenti in relazione alla movimentazione della voce si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

6.1.9 Altre attività non correnti

La voce è composta da crediti di natura non finanziaria scadenti oltre l'esercizio, ed è dettagliata come segue:

Altre attività non correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
verso imprese controllate	0	107.046	(107.046)
Crediti verso altre imprese partecipate	162.000	132.000	30.000
Totale	162.000	239.046	(77.046)

I *Crediti verso imprese controllate* si sono azzerati a seguito del rimborso secondo il piano concordato con la controllata Possessioni di Serego Alighieri. I *Crediti verso altre imprese partecipate* sono relativi ai crediti per utili deliberati dalla società partecipata Premium Wine Selection S.r.l..

6.1.10 Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 97.320 (euro 167.404 al 31 dicembre 2024) e accoglie gli stanziamenti per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo 6.7.10 *Imposte sul reddito*.

6.2 Attività correnti

6.2.1 Rimanenze di magazzino

La voce è composta come segue:

Rimanenze di magazzino	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.594.943	2.538.942	(943.999)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.859.670	8.372.479	(5.512.809)
Prodotti finiti e merci	17.359.142	9.576.169	7.782.972

Acconti	0	1.194.249	(1.194.249)
Totale	21.813.755	21.681.839	131.915

La voce include:

- I prodotti enologici, i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, etichette, tappi, capsule) e gli imballi;
- Il vino sfuso semilavorato e imbottigliato;
- Vino confezionato;
- Acconti corrisposti ai conferenti.

Per maggiori approfondimenti in relazione alla movimentazione della voce si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

6.2.2 Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Crediti commerciali	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
verso clienti terzi	7.611.155	9.721.177	(2.110.021)
<i>crediti lordi</i>	8.089.064	10.341.797	(2.252.732)
<i>fondo svalutazione crediti</i>	(477.909)	(620.620)	142.711
verso imprese controllate	1.546.010	1.222.483	323.527
verso altre imprese partecipate	153.232	198.665	(45.433)
Totale	9.310.397	11.142.324	(1.831.927)

I crediti commerciali non maturano interessi. Il decremento realizzato dagli stessi deriva dal fatto che negli ultimi esercizi la maggioranza dei ricavi è stata realizzata nel secondo semestre mentre nell'esercizio di bilancio tale stagionalità è risultata peraltro molto attenuata e il mese di dicembre 2025 ha registrato ricavi meno rilevanti del consueto. Inoltre, a fine 2025 alcune posizioni specifiche sono peraltro state oggetto di cessione pro soluto, per un valore inferiore di circa euro 1 milione rispetto a quanto fatto a fine 2024.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato alla necessità di copertura del rischio.

Il fondo nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni.

Fondo svalutazione crediti	31 dic 2025	31 dic 2024
Fondo a inizio periodo	(620.620)	(650.938)
Accantonamenti	0	0
Utilizzi	142.711	30.318
Rilasci	0	0
Fondo a fine periodo	(477.909)	(620.620)

Nella tabella che segue viene esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2025.

Crediti commerciali Lordi - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	Extraccee	31 dic 2025
verso clienti terzi - lordi	4.369.019	1.518.160	2.201.885	8.089.064
verso controllate	1.542.352	468	3.190	1.546.010
verso altre imprese partecipate	45.000	108.232	0	153.232
Totale crediti commerciali lordi	5.956.371	1.626.859	2.205.075	9.788.306
Fondo svalutazione crediti				(477.909)
Totale				9.310.397

6.2.3 Crediti tributari

I Crediti Tributari sono così dettagliati:

Crediti tributari	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Erario IRES	210.617	168.186	42.431
Erario IRAP	6.142	0	6.142
Totale	216.759	168.186	48.573

6.2.4 Altre attività correnti

La voce è composta come segue:

Altre attività correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Crediti verso altri	588.478	724.959	(136.481)
Ratei attivi	41.803	197.537	(155.734)
Risconti attivi	970.761	1.331.299	(360.538)
Totale	1.601.041	2.253.795	(652.753)

Il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dal decremento del credito IVA e dai minori anticipi a fornitori.

Relativamente ai *Risconti attivi* si segnala che vi sono al 31 dicembre 2025 risconti di durata superiore a 5 anni per euro 84 migliaia.

6.2.5 Altre attività finanziarie correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati	22.354	138.877	(116.522)
Titoli	0	1.080.961	(1.080.961)
Totale	22.354	1.219.838	(1.197.484)

Gli *strumenti finanziari derivati* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su tassi di interesse e dei derivati su valute.

Si segnala che nel corso del periodo si è proceduto alla dismissione di titoli obbligazionari per euro 1.080.961.

6.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, e sono dettagliate come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Depositi bancari e postali	14.823.297	11.448.297	3.375.000
Denaro e valori in cassa	3.712	3.007	705
Totale	14.827.009	11.451.304	3.375.706

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione consolidata relativamente alla posizione finanziaria netta.

6.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società è costituito come segue:

Patrimonio netto	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Capitale sociale	43.082.549	43.082.549	0
Riserva legale	5.412.637	5.412.637	0
Altre riserve	80.287.867	81.040.796	(752.929)
Totale	128.783.052	129.535.981	(752.929)

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 è costituito da n. 32.151.156 azioni ordinarie (art. 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.C.). Per maggiori informazioni sulle variazioni si rinvia al *Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle *Altre riserve*:

Altre riserve	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	21.992.064	0
Riserve di rivalutazione	1.533.691	1.533.691	0
Riserva straordinaria o facoltativa	31.074.481	31.074.481	0
Riserva per cambio principi contabili - FTA	6.773.695	6.773.695	0
Riserva attuariale	27.430	11.110	16.319
Riserva per utili su cambi	218.637	218.637	0
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(66.761)	(1.940)	(64.821)
Riserva per attività finanziarie valutate al FVTOCI	0	(81.715)	81.715
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	424.757	0
Riserva di cost of hedging	0	(92.101)	92.101
Utili/(Perdita) a nuovo	19.188.116	19.672.869	(484.753)
Risultato d'esercizio	(878.243)	(484.753)	(393.490)
Totale	80.287.867	81.040.796	(752.929)

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva di FTA accoglie tutte le differenze derivanti dalla transizione ai principi contabili internazionali (data FTA 1° gennaio 2016), per una disamina della quale si rinvia al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

La riserva attuariale è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti.

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi si riferisce alla rilevazione di *cash flow hedge* attinente gli strumenti derivati di copertura dei tassi di interesse *Interest Rate Swap* che, in ottemperanza all'IFRS 9, accoglie le variazioni di valore intrinseco rilevate alla data di valutazione (*hedging instrument vs hedged item*), diversamente dalla componente attribuibile al *time value* dello strumento di copertura che è invece sospesa nella riserva *cost of hedging*.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., si fornisce di seguito il prospetto riportante le poste di patrimonio netto distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura / Descrizione	Importo	Origine / natura / note	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzo nei 3 es. prec.
Capitale sociale	43.082.549	Apporto dei soci / utili	B	0	0
Riserva legale	5.412.637	Utili	B	5.412.637	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	Apporto dei soci	A, B	21.992.064	0
Riserva di riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	1.426.579	Altra natura	A, B	0	0
Riserve di rivalutazione	107.112	Altra natura	A, B	107.112	0
Riserva straordinaria o facoltativa	31.074.481	Utili	A, B, C, D	31.074.481	0
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	Altra natura	A, B	424.757	0
Riserva per cambio principi contabili - FTA	6.773.695	D.lgs 38/05 art.7, c7	-	-	0
Riserva attuariale	27.430	(1)	-	-	0
Riserva per utili su cambi	218.637		B	-	0
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(66.761)	(2)	-	-	0
Riserva per attività finanziarie valutate al FVTOCI	0	(2)	-	-	0
Riserva di cost of hedging	0	(2)	-	-	0
Utili/(Perdita) a nuovo	19.188.116	Utili	A, B, C, D	19.188.116	0
Totale	129.661.295				
Risultato d'esercizio	(878.243)				
Totale Patrimonio netto	128.783.052				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: per altri vincoli statutari

(1) Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.

(2) Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti, formata dagli utili/perdite non realizzate al netto dei relativi effetti fiscali.

6.4 Passività non correnti

6.4.1 Passività finanziarie non correnti

La composizione delle Passività finanziarie non correnti è la seguente:

Passività Finanziarie non correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
verso banche	42.207.026	16.549.634	25.657.393
per leasing	2.147.948	1.902.018	245.931
Totale	44.354.975	18.451.651	25.903.323

Passività finanziarie non correnti verso banche e verso altri finanziatori

Si segnala che nel 2025, al fine di ottimizzare la propria struttura finanziaria, Masi Agricola ha sottoscritto nel mese di settembre 2025 un contratto di finanziamento ipotecario a medio-lungo termine per un importo complessivo pari a Euro 40 milioni, con un pool di primari istituti finanziari composto da UniCredit S.p.A. (anche in qualità di banca agente), Banco BPM S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti, Crédit Agricole Italia S.p.A., Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Valpolicella Benaco BCC Società Cooperativa e che prevede un piano di rimborso trimestrale decennale con una rata finale cd. balloon di circa euro 10 milioni. Il finanziamento beneficia di una garanzia SACE, che copre il 50% dell'importo complessivo, quale intervento di sostegno pubblico a favore delle imprese italiane. La durata del contratto è di 10 anni con un periodo di pre ammortamento di 24 mesi dalla data di stipula.

Le quote di partecipazione al pool sono le seguenti:

ISTITUTO	AMMONTARE
Unicredit S.p.A.	19.000.000
Banco BPM S.p.A.	6.000.000
Cassa Depositi e Prestiti	6.000.000
Crédit Agricole Italia S.p.A.	5.000.000
Banco Desio e della Brianza S.p.A.	2.000.000
Valpolicella Benaco BCC Società Cooperativa	2.000.000
Totale	40.000.000

Tale operazione sostiene gli investimenti realizzati negli ultimi esercizi, tra cui il *visitor center* Monteleone21 recentemente inaugurato, e valorizza la capacità di generare cassa attraverso la gestione operativa. La nuova linea di credito consente a Masi di accedere a ulteriori risorse a supporto del piano di sviluppo, con un orizzonte di medio-lungo periodo e condizioni di maggiore flessibilità finanziaria.

A tal fine si precisa che, nel contesto dell'operazione, l'indebitamento a medio-lungo termine pregresso è stato integralmente rimborsato.

Il Contratto di Finanziamento prevede, in capo alla Società una struttura di parametri finanziari (covenant), la cui misurazione interviene al 31 dicembre di ogni anno, fino al termine del rimborso.

Secondo le abituali prassi di mercato, i parametri finanziari contrattualmente previsti prevedono il rispetto di ratio minimi nei rapporti tra le definizioni contrattuali di posizione finanziaria netta e, rispettivamente, l'EBITDA generato dal gruppo nell'esercizio di riferimento ed il patrimonio netto consolidato alla fine del corrispondente esercizio. Il primo dei due parametri assume valori gradatamente decrescenti, in coerenza alle previsioni del piano industriale presentato ai finanziatori alla negoziazione della nuova struttura di finanziamento.

Oltre a questo, il Loan to Value dovrà essere, a decorrere dal 31 dicembre 2025, alla relativa Data di Verifica, pari o inferiore ad un livello prefissato.

Inoltre, il gruppo Masi non potrà effettuare distribuzioni di utili/riserve al di fuori delle distribuzioni consentite che prevedono (i) un limite quantitativo pari a un massimo del 50% dell'utile di esercizio risultante dall'ultimo bilancio; (ii) l'assenza di eventi rilevanti; (iii) il rispetto dei parametri finanziari previsti dal Contratto di Finanziamento; e (iv) la destinazione di un importo almeno equivalente a quello oggetto di distribuzione a rimborso anticipato del finanziamento stesso.

Il contratto identifica possibili rimedi all'eventuale violazione dei parametri sopra descritti, in mancanza dei quali la società dovrebbe far fronte alle obbligazioni assunte a pronti e non secondo le scadenze contrattualmente previste. Le suddette condizioni risultano tutte rispettate alla data di misurazione del 31 dicembre 2025, né sono prospettate violazioni nella previsione dei flussi di cassa prospettici nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Si riportano di seguito la situazione complessiva dei debiti per finanziamenti della Società al 31 dicembre 2025 nei confronti delle banche, per euro 42.207.026 (di cui la quota *non corrente* è pari a euro 42.207.026).

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2025	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamento pool 2025	40.000.000	38.507.027	0	10.821.727	27.685.300
Credem 2025	3.700.000	3.700.000	0	1.139.500	2.560.500
totale debiti verso banche		42.207.026	0	11.961.227	30.245.800
Totale		42.207.026	0	11.961.227	30.245.800

Di seguito la situazione dell'anno precedente:

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2024	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	2.434.783	2.434.783	0	0
Unicredit 2020 -1	6.250.000	2.404.178	2.404.178	0	0
Intesa San Paolo 2020 - 1 (*)	2.850.000	570.000	570.000	0	0
Intesa San Paolo 2020 - 2	2.150.000	430.000	430.000	0	0
Credem	3.000.000	337.944	337.944	0	0
MPS Banca Verde	4.650.000	833.690	322.269	511.421	0
Intesa San Paolo 2022	8.000.000	6.400.000	1.600.000	4.800.000	0
Credem 2022	5.000.000	4.092.615	966.805	3.125.810	0
Intesa San Paolo 2023	5.000.000	4.750.000	1.000.000	3.750.000	0
Credem 2023	2.000.000	1.679.728	317.325	1.362.403	0
Unicredit 2024 - 1	5.000.000	5.000.000	5.000.000	0	0
Unicredit 2024 - 2	3.000.000	3.000.000	0	3.000.000	0
totale debiti verso banche		31.932.936	15.383.303	16.549.634	0
Totale		31.932.936	15.383.303	16.549.634	0

(*) regime agevolato di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, N. 601

Sui mutui sopra riportati, a garanzia, sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà della società, come da prospetto seguente:

Iscrizione ipoteca	Istituto di Credito	Note	Importo Ipoteca	Iscrizione Ipoteca
26/09/2025	Finanziamento in pool	Rimborso in 10 anni	80.000.000	Imm. Prov. VR
17/11/2025	Credito Emiliano S.p.A.	Rimborso in 10 anni	4.700.000	Imm. Prov. VR

84.700.000

Passività finanziarie non correnti per leasing

Le passività finanziarie non correnti per leasing rappresentano la quota oltre l'esercizio delle passività originate a seguito della applicazione dell'IFRS 16 – *Leases*, si rimanda al paragrafo 6.1.5 *Attività per diritti d'uso* per il dettaglio. Al 31 dicembre 2025 tali passività ammontano a euro 2.148 migliaia. Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le *passività finanziarie per leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti fissi nella sostanza; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'acquisto dell'attività sottostante.

6.4.2 Passività nette per benefici ai dipendenti

Si riportano di seguito i movimenti delle passività nette per benefici ai dipendenti, rappresentate dalla passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto determinata su base attuariale.

Descrizione	31 dic 2025	31 dic 2024
Fondo TFR a inizio periodo	472.659	531.376
Service Cost	0	0
Interest Cost	16.059	16.213
Benefits paid	(62.949)	(60.669)
Transfer in/out	0	0
Expected DBO a fine periodo	425.769	486.919
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(619)	(5.780)
Actuarial (Gains)/Losses da hp demog.	0	253
Actuarial (Gains)/Losses da cambio hp fin.	(20.854)	(8.733)
Fondo TFR a fine periodo	404.297	472.659

La valutazione attuariale del "Fondo TFR" secondo lo IAS 19 è stata calcolata da un attuario indipendente, sulla base delle informazioni fornite dalla Società, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit".

Le ipotesi demografiche sul collettivo dipendenti oggetto di valutazione assunte per il calcolo sono le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno dell'inabilità sono state utilizzate le tavole INPS, distinte per età e sesso;
- per la stima dell'età del pensionamento si è supposto il raggiungimento dei requisiti previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- la stima della probabilità di anticipazione del TFR e di turnover si è desunta dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario indipendente su un rilevante numero di aziende analoghe.

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate sono descritte nella tabella che segue:

Basi Tecniche-Economiche	31 dic 2025	31 dic 2024
Tasso annuo teorico di attualizzazione	3,960%	3,380%
Tasso annuo di inflazione	2,000%	2,000%
Tasso annuo di incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale*	0,500%	0,500%

6.4.3 Altri debiti e passività non correnti

Altri debiti e passività non correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
strumenti finanziari derivati passivi	100.597	94.947	5.650
Totale	100.597	94.947	5.650

Gli altri debiti e passività non correnti si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su tassi di interesse in essere a fine esercizio per la quota del sottostante oltre l'esercizio successivo.

6.4.4 Passività per imposte differite

La voce ammonta ad euro 82.820 (euro 115.379 al 31 dicembre 2024) e accoglie gli stanziamenti per imposte differite relative a differenze temporanee, sulla base di aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio). Per una descrizione delle stesse si rimanda al paragrafo 6.7.10 *Imposte sul reddito*.

6.5 Passività correnti

6.5.1 Passività finanziarie correnti

La voce Passività finanziarie correnti è composta come segue:

Passività Finanziarie correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
verso banche	0	15.383.303	(15.383.303)
per obbligazioni	0	6.927.429	(6.927.429)
verso altri finanziatori	721.209	0	721.209
per leasing	626.326	486.945	139.380
Totale	1.347.534	22.797.677	(21.450.143)

Tutti i saldi sopra riportati rappresentano la quota scadente entro l'esercizio delle passività finanziarie esposte al precedente paragrafo 6.4.1, a cui si rimanda per l'analisi del dettaglio.

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

6.5.2 Debiti commerciali

Debiti commerciali	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
verso fornitori terzi	12.720.110	10.486.303	2.233.806
verso imprese controllate	1.535.713	1.400.562	135.151
verso altre imprese partecipate	1.709	1.255	454
Totale	14.257.531	11.888.120	2.369.411

I debiti commerciali non sono onerosi e il loro valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Si riporta di seguito la ripartizione dei saldi al 31 dicembre 2025 per area geografica.

Debiti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	CEE	Extra CEE	Totale
verso fornitori terzi	11.446.034	403.229	870.846	12.720.110
verso imprese controllate	1.515.430	0	20.282	1.535.713
verso altre imprese partecipate	1.709	0	0	1.709
Totale	12.963.173	403.229	891.129	14.257.531

6.5.3 Altri debiti e passività correnti

La voce è composta e movimentata come da tabella che segue:

Altri debiti e passività correnti	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati passivi	72.680	158.151	(85.472)
Totale altre passività correnti - finanziarie	72.680	158.151	(85.472)
Acconti	9.502	53.121	(43.619)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	641.735	646.756	(5.021)
Altri debiti	1.536.729	1.618.205	(81.476)
Ratei passivi	29.933	197.459	(167.526)
Risconti passivi	156.613	201.380	(44.767)
Totale altri debiti correnti	2.374.512	2.716.921	(342.409)
Totale	2.447.191	2.875.072	(427.880)

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su tassi di interesse in essere a fine esercizio per la quota del sottostante entro l'esercizio successivo e dei derivati su valute.

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie i debiti alla fine dell'esercizio nei confronti prevalentemente di INPS, ENASARCO, INAIL e fondi pensione corrisposti alle relative scadenze nel 2026.

La voce *Altri debiti* accoglie prevalentemente il debito verso il personale dipendente per ferie non godute, mensilità e premi maturati e i debiti verso amministratori.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Il decremento è principalmente relativo ai ratei passivi che nello scorso esercizio accoglievano la quota di interessi passivi maturata a fine esercizio

in relazione ai finanziamenti in essere. Il nuovo finanziamento in pool (vedasi al riguardo il paragrafo 6.4.1 Passività finanziarie non correnti) è rilevato secondo il criterio del costo ammortizzato che non implica la rilevazione di ratei passivi.

6.5.4 Debiti tributari

La voce è così composta e movimentata:

Debiti tributari	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Debiti IRAP	0	48.479	(48.479)
Totale	0	48.479	(48.479)

6.6 Impegni e passività potenziali

Si riportano di seguito gli impegni della Società in essere al 31 dicembre 2025, non risultanti dalla situazione patrimoniale – finanziaria.

Fidejussioni a favore di altre imprese:

- Revo Insurance Spa (fusa in Elba Assicurazione Spa) con beneficiario Avepa per euro 2.433.366 in co-obbligo con Istituto del Vino Grandi Marchi e le altre società facenti parte i progetti OCM promozioni nei mercati;
- Accredited Insurance Limited con beneficiario Avepa per euro 46.041 in co-obbligo con Confagri e le altre società facenti parte i progetti OCM promozioni nei mercati;
- Generali Italia Spa con beneficiario il Comune di Marano per euro 462.481 per oneri vari;
- Generali Italia Spa con beneficiario il Comune di Sant'Ambrogio per euro 128.000 per oneri urbanizzazione;
- Generali Italia Spa e Istituti di Credito con beneficiario l'Agenzia delle Dogane per euro 20.000 per copertura Accise spedizioni CEE.

Impegni assunti dalla Società:

- contratti per merce (vino) da ricevere per euro 720.908 che rappresentano il valore contrattuale delle prossime forniture di vino sfuso sottoscritti con i fornitori alla data del presente bilancio;
- lettera di patronage Monaco per Euro 681.838 pari all'ammontare del debito residuo contabilizzato in bilancio consolidato secondo la metodologia dell'Ifrs 16.

6.7 Conto Economico

Vengono di seguito illustrate le principali voci economiche che non hanno già avuto commento nell'esposizione relativa alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria e nella Relazione sulla Gestione.

6.7.1 Margine industriale

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Ricavi	54.059.820	56.467.860	(2.408.040)
vendite prodotti	51.681.645	54.301.674	(2.620.028)
vendite accessori	507.590	936.726	(429.135)
lavorazioni	1.870.584	1.229.461	641.123
Costo di acquisto e produzione del venduto	(23.302.546)	(25.629.292)	2.326.745
Margine industriale lordo	30.757.274	30.838.569	(81.295)

Si rimanda a quanto esposto sulla Relazione sulla Gestione per i commenti sulla variazione della voce.

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi dell'esercizio 2025 per area geografica:

Ricavi - Suddivisione per area geografica	Italia	Altri paesi europei	Resto del mondo	Totale
vendite prodotti	11.527.897	17.180.698	22.973.050	51.681.645
vendite accessori	272.658	185.871	49.061	507.590
lavorazioni	1.870.584	0	0	1.870.584
Totale Ricavi	13.671.139	17.366.569	23.022.112	54.059.820

6.7.2 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio dei *Costi per servizi*, la cui composizione e movimentazione è correlata a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione Consolidata e all'andamento dei ricavi.

Costi per servizi	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Spese commerciali	9.599.202	9.499.373	99.829
Spese e consulenze legali e commerciali	3.192.332	3.614.438	(422.105)
Compensi agli amministratori	1.393.989	1.332.205	61.785
Spese di manutenzione e riparazione	1.241.840	1.054.945	186.895
Utenze	709.587	598.745	110.841
Trasporti	429.341	446.837	(17.496)
Spese lavorazioni c/terzi e conduzione agraria	766.002	404.880	361.122
Spese telefoniche	220.971	223.286	(2.315)
Spese di viaggio e trasferta	476.879	502.936	(26.057)
Assicurazioni	220.350	211.865	8.485
Compensi a sindaci	0	31.747	(31.747)
Spese di rappresentanza	44.529	45.339	(810)
Altri	808.158	888.185	(80.027)
Totale	19.103.181	18.854.781	248.400

6.7.3 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Salari e stipendi	5.861.683	5.696.187	165.496
Oneri sociali	1.849.616	1.749.494	100.122
Oneri per programmi a benefici definiti	423.870	425.535	(1.666)
Altri costi	53.365	31.902	21.462
Totale	8.188.534	7.903.119	285.415

Per una più attenta analisi dei costi del personale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Dati sull'occupazione

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti puntuale al 31 dicembre 2025 e medio dell'anno, comparati con l'esercizio precedente:

Organico	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione
Dirigenti	8	7	1
Quadri	7	8	(1)
Impiegati	61	62	(1)
Operai	19	20	(1)
Altri	0	1	(1)
Totale	95	98	(3)

Organico medio	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Dirigenti	7	7	0
Quadri	8	8	0
Impiegati	62	62	0
Operai	21	21	0
Altri	0	1	(1)
Totale	98	99	(1)

6.7.4 Altri costi operativi

La composizione della voce è così costituita e movimentata:

Altri costi operativi	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Insussistenze passive	233.894	189.623	44.270
Imposte e tasse	115.531	88.279	27.252
Iva indeducibile	56.067	62.859	(6.792)
Erogazione liberali	31.573	56.420	(24.847)

Note spese indeducibili	18.787	21.434	(2.647)
Minusv.alienazione beni	57	5.194	(5.138)
Altri	12.500	9.375	3.125
Totale	468.408	433.186	35.222

6.7.5 Altri ricavi e proventi

Gli *Altri ricavi e proventi* si riferiscono alle seguenti voci:

Altri ricavi e proventi	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Contributi in conto esercizio	1.174.844	339.218	835.626
OCM	1.003.681	173.184	830.497
a fondo perduto	147.436	136.563	10.873
fotovoltaico	23.727	29.471	(5.744)
Altri ricavi	1.053.601	909.019	144.582
altri servizi	195.241	241.701	(46.460)
altri ricavi	87.809	120.940	(33.131)
altri ricavi - OCM	314.108	60.110	253.998
proventi immobiliari	412.312	294.530	117.782
sopravvenienze attive	16.475	14.215	2.260
rimborsi assicurativi e penalità trasportatori	26.668	159.114	(132.446)
plusvalenze da alienazione beni	988	18.410	(17.422)
Totale	2.228.445	1.248.237	980.208

Si rimanda al successivo paragrafo 6.8 per maggiori informazioni sui contributi incassati da enti pubblici nell'anno. I contributi OCM (Organizzazione Comune del mercato vitivinicolo) in conto esercizio accolgono i contributi ricevuti nell'esercizio a sostegno delle spese promozionali e degli investimenti riguardanti il settore vitivinicolo. Gli altri ricavi – OCM accolgono il riconoscimento finale di contributi afferenti esercizi precedenti a seguito della chiusura dell'iter valutativo da parte dell'ente erogatore. In rapporto all'esercizio precedente, la Società ha beneficiato nell'anno di maggiori contributi.

6.7.6 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce *Ammortamenti* è composta e movimentata come da tabella sotto riportata.

Ammortamenti	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Ammortamenti immateriali	174.073	117.910	56.163
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	134.340	79.127	55.213
Altre	39.733	38.783	950
Ammortamenti materiali	2.100.797	1.855.381	245.416
Terreni e Fabbricati	1.028.411	733.590	294.821
Impianti e macchinario	571.705	623.882	(52.177)
Attrezzature industriali e commerciali	335.978	354.501	(18.523)
Altri beni	164.704	143.409	21.295

Ammortamenti attività agricole	132.375	138.977	(6.602)
Impianti di vigneti	132.375	138.977	(6.602)
Ammortamenti diritti d'uso	642.725	465.013	177.712
Leasing IFRS 16	642.725	465.013	177.712
	3.049.970	2.577.280	472.690

La variazione dell'esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nelle note esplicative delle *Attività non correnti* ai paragrafi da 6.1.2 a 6.1.5. Si segnala che gli ammortamenti sono esposti per categoria.

6.7.7 Proventi e oneri finanziari

Proventi e (oneri) finanziari	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Proventi finanziari	49.936	234.014	(184.079)
proventi diversi da altri	40.334	139.975	(99.641)
rivalutazioni di strumenti finanziari	9.602	94.039	(84.437)
Oneri finanziari	(2.158.668)	(1.867.101)	(291.567)
interessi e altri oneri vs altri	(1.747.482)	(1.601.761)	(145.721)
interessi da obbligazioni	(172.523)	(192.251)	19.728
interessi da passività fin. per leasing	(56.521)	(44.698)	(11.823)
svalutazioni di strumenti finanziari	(182.143)	(28.392)	(153.750)
Totale	(2.108.733)	(1.633.087)	(475.646)

Negli *Interessi e altri oneri verso altri* e negli *interessi da obbligazioni* confluiscono gli interessi relativi ai finanziamenti verso istituti bancari e gli interessi del prestito obbligazionario (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 6.4.1 Passività finanziarie non correnti).

6.7.8 Proventi da partecipazioni

Proventi e (oneri) da partecipazioni	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Proventi da partecipazioni	102.000	0	102.000
da imprese controllate	72.000	0	72.000
altre imprese partecipate	30.000	0	30.000
Oneri da partecipazioni	(400.000)	(700.000)	300.000
svalutazioni di partecipazioni	(400.000)	(700.000)	300.000
Totale	(298.000)	(700.000)	402.000

I proventi da partecipazioni sono relativi ai dividendi percepiti dalle partecipate Possessioni di Serego e Premium Wine Selection.

Gli oneri sono relativi alla svalutazione della partecipazione nella controllata Masi Wine Bar Munich GmbH.

6.7.9 Utili (perdite) su cambi

Utili (perdite) su cambi	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
realizzati	(446.778)	(113.749)	(333.029)
valutativi	(25.414)	(3.907)	(21.507)
Totale	(472.192)	(117.657)	(354.535)

Gli effetti sono riconducibili al volume di affari nelle valute nelle quali opera la società, il cui andamento del tasso di cambio è riportato a seguire:

	31 dic 2025		31 dic 2024	
	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
Dollaro Canadese	1,6088	1,5787	1,4948	1,4821
Dollaro USA	1,175	1,13	1,0389	1,0824
Corona norvegese	11,8430	11,7173	11,7950	11,6290
Corona svedese	10,8215	11,0663	11,4590	11,4325

6.7.10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
imposte correnti	151.159	397.758	(246.599)
IRES	0	240.483	(240.483)
IRAP	151.159	157.275	(6.116)
imposte differite (anticipate)	23.759	(31.942)	55.701
IRES	24.016	(31.571)	55.587
IRAP	(257)	(371)	114
imposte es. precedenti	26	(13.365)	13.391
Totale	174.944	352.450	(177.506)

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono al minor carico fiscale effettivo rilevato in sede di dichiarazione relativa all'annualità 2024.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31 dic 2025		31 dic 2024	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale
Attività per Imposte anticipate	490.137	97.320	773.661	167.404
Compensi amministratori	76.044	18.251	68.661	16.479
Svalutazione crediti	187.615	45.028	187.615	45.028
Firr	104.337	4.069	93.018	3.628
Ammortamento marchi	16.891	4.713	10.813	3.017
Mtm Titoli	0	0	107.520	25.805
Mtm Irs	100.597	24.143	304.842	73.162
TFR	4.653	1.117	0	0
Altro	0	0	1.192	286
Passività per Imposte differite	306.515	82.820	442.178	115.379
Dividendi non corrisposti	10.350	2.484	8.850	2.124
Mtm Irs	12.753	3.061	172.760	41.463
TFR	21.473	5.153	14.619	3.509
Diritti di reimpianto amm.to	237.331	66.215	237.311	66.210
Altro	24.609	5.906	8.638	2.073

6.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi incassati nell'anno 2025 da enti pubblici:

- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 1.003.681 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, per il progetto Nazionale 2024/2025 (REG. UE n. 1308/2013 – regolamento 2021/2115 – ID Nazionale 15) e per il progetto Regionale 2024/2025 - ID progetto Veneto 27 (Decreto n. 191 del 4/11/24) ;
- Contributo fotovoltaico per euro 23.727 dal GSE relativamente al contributo incentivante, scambio sul posto e ritiro dedicato su pannelli fotovoltaici di Valgatara, Negrar e di Cinigiano;
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 56.301 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, a saldo del progetto “Veneto 17 – 2021/2022” per chiusura controlli da parte di Agecontrol;
- Contributo da Avepa di Euro 23.379 come saldo per la domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2024/2025 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50);
- Contributi Agricoli per Domanda Unica, ricevuti da AVEPA per euro 18.224 (Reg. (UE) 2021/2115 e 2021/2116, DM 660087/2022, DGRV n. 1135/2024, 8/2025, 98/2025, 155/2025 e 338/2025);

- Contributo da Agea di Euro 3.102 a saldo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2024/2025 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50) per i vigneti a Grosseto;
- Contributo da Agea di Euro 41.468 per la Domanda di Aiuto per fronteggiare l'emergenza provocata da attacchi di peronospora recati ai sensi del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazione dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 ai sensi del DM 15 dicembre 2023 n. 0690595 de DM 24 gennaio 2024, n. 36012 – campagna 2023 – Regione Toscana;
- Contributi per piano formativo per euro 2.990 da Fondimpresa;
- Credito d'imposta per Art Bonus per Euro 19.500 (DL 83/2014 art. 1).

6.9 La gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie della Società comprendono i finanziamenti bancari, i leasing, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. La Società ha crediti finanziari, altri crediti, commerciali e non commerciali, e disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa. La Società detiene inoltre contratti derivati. La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto la Società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo di acquisto delle materie prime.

La Società non è esposta a significative concentrazioni dei rischi. La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per la Società.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di liquidità

Il Gruppo è esposto al rischio di incontrare delle difficoltà a reperire i fondi necessari per soddisfare gli obblighi connessi con le passività finanziarie, ovvero con il loro rimborso secondo le previsioni contrattuali, oltre che le dinamiche operative legate alla gestione del ciclo economico delle proprie rimanenze, alla gestione delle altre poste del proprio capitale circolante netto e a quella dei significativi investimenti in corso di esecuzione.

Una gestione prudente del rischio di liquidità viene perseguita monitorando i flussi di cassa e la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo, le necessità di finanziamento e la liquidità disponibile nel Gruppo, con l'obiettivo di garantire una valida gestione delle risorse finanziarie, incluse le eventuali temporanee eccedenze di liquidità, degli affidamenti disponibili, della realizzazione di attività finanziarie non strategiche o liquidabili e della possibilità di sottoscrizione di idonee linee di credito. Si segnala che alcuni finanziamenti a medio-lungo termine in essere prevedono il rispetto di parametri economico/finanziari (covenants) da calcolarsi annualmente sulla base delle risultanze di bilancio, meglio descritti a pagina 43 del presente documento. Il rischio che il Gruppo abbia difficoltà a far fronte ai suoi impegni per passività finanziarie è collegato all'andamento del fatturato, alla rilevanza

degli investimenti in esecuzione e alle eventuali tempestive azioni correttive: considerando l'attuale posizione finanziaria netta e la struttura del capitale circolante, risulta moderato. Il Gruppo controlla sistematicamente il rischio di liquidità analizzando una apposita reportistica, la situazione economica congiunturale e le incertezze che periodicamente caratterizzano i mercati finanziari. Per tale ragione vengono intraprese azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e a mantenere un adeguato livello di liquidità disponibile al fine di garantire la normale operatività e affrontare le decisioni strategiche dei prossimi anni. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile e all'eventuale ricorso a prestiti bancari, ovvero alla rimodulazione o rifinanziamento di quelli esistenti.

In particolare, in occasione dell'ultimazione del significativo investimento per il nuovo Visitor Center Monteleone 21, il Gruppo ha valutato la necessità di adeguare la propria posizione finanziaria, nell'ottica di identificare una struttura di finanziamenti a medio-lungo termine che sia coerente alla solida capacità di generazione di flussi di cassa del business. In tal senso si veda il commento inserito all'interno delle passività finanziarie.

Rischio di cambio

La Società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare, il rischio si riferisce alle quattro valute estere nelle quali la Società opera, ovvero Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese. Per esse usualmente l'azienda attiva programmi di copertura con vendita a termine di valuta sulla base di una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Altro rischio è poi rappresentato dal fatto che la Società ha una società controllata in Argentina; poiché la valuta di riferimento per la Società è l'euro, i conti economici di tale società vengono convertiti al cambio puntuale di fine periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in euro di ricavi, costi e risultati economici. Analogamente, attività e passività possono assumere controvalori in euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di traduzione. La Società monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Sono state sottoposte ad analisi di sensitività le attività e passività commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2025 in Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese, le quattro valute nei confronti delle quali la Società risulta maggiormente esposta. La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'euro su tali valute non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico della Società. Per contro, nel caso di un rafforzamento di pari intensità dell'euro nei confronti di tali valute, la Società sosterebbe minori oneri per circa lo stesso importo. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura.

Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari della Società. La politica della Società è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Anche a tal fine la Società ha stipulato dei contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a fronte dei quali la Società paga tipicamente degli interessi a tasso fisso, scambiandoli con interessi a tasso variabile, con riferimento a capitali nozionali predefiniti; i capitali nozionali, così come gli interessi a tasso variabile incassati dalla Società, sono a loro volta commisurati al valore residuo ed ai tassi debitori delle passività finanziarie coperte. Mediante la sottoscrizione degli IRS la Società raggiunge pertanto l'obiettivo di rendere fisso il tasso di interesse sulle passività finanziarie coperte.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Una variazione positiva o negativa del 10% dei tassi di interesse correntemente applicati alla posizione finanziaria netta della Società non coperta dagli *Interest Rate Swap* non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. Il rischio è gestito per alcuni clienti mediante l'ottenimento di idonee garanzie in fase contrattuale, per gli altri soggetti attraverso un continuo monitoraggio della situazione dei crediti, finalizzato ad anticipare e prevenire possibili crisi di liquidità. I clienti della Società sono in ogni caso per la maggior parte noti ed affidabili. Non ci sono inoltre concentrazioni significative di rischio di credito all'interno della Società. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Rischio di prezzo

La Società è esposta ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. La situazione di mercato non fa prevedere movimenti che comportino rischi specifici e, in ogni caso, il rischio prezzo legato alla materia prima è mitigato dalla produzione di uve del Gruppo Masi, dall'usuale ampio stock di materia prima, conseguente alle necessità di invecchiamento e dagli accordi con fornitori stabili e fidelizzati.

In aggiunta, negli ultimi mesi le scelte di politica doganale degli Usa (Paese con il quale i ricavi sono tuttavia inferiori al 7%) hanno comportato una spirale crescente di incertezza in materia di dazi doganali, con conseguente variabilità nei mercati sia per l'annuncio di misure molto stringenti, sia per le contromisure adottate da altri Paesi, oltre che per le repentine modifiche in termini di sospensione degli incrementi annunciati o l'avvio di negoziazioni internazionali ad hoc su specifiche categorie merceologiche. Il management di Masi monitora con attenzione l'evoluzione di queste dinamiche, spesso non prevedibili, identificando canali di dialogo con la propria catena distributiva, considerato il peso rilevante dell'export per il gruppo, che ha da anni una vocazione internazionale nei mercati di destinazione delle proprie produzioni. Ancorché ad oggi non sia facilmente identificabile l'impatto sui comportamenti di consumo dei clienti finali, il management monitora con attenzione l'andamento dei mercati, sia per i prodotti a più lunga lavorazione, sia per i vini normalmente consumati nella stagione, anche per

comprendere l'impatto che tali restrizioni doganali potrebbero comportare nell'eccesso di offerta da parte dei produttori italiani e francesi sui mercati europei.

Rischio di attacchi digitali

La Società è soggetta al rischio di attacchi digitali solitamente finalizzati all'accesso, alla trasformazione o alla distruzione di informazioni sensibili, nonché all'estorsione di denaro agli utenti o all'interruzione dei normali processi aziendali. L'implementazione di misure di cybersecurity efficaci è particolarmente impegnativa oggi perché ci sono più dispositivi che persone e gli hacker stanno diventando sempre più innovativi.

La Società persegue il corretto, sicuro, trasparente e adeguato utilizzo della struttura informatica e informativa dell'azienda, compresi i dispositivi, i portali e i siti istituzionali, i siti aziendali, le firma digitali e la relativa manutenzione e aggiornamento e mantenimento nel tempo delle prestazioni e delle condizioni di sicurezza. La Società persegue il corretto, sicuro, trasparente e adeguato utilizzo dei dati personali, e delle informazioni aziendali, al fine di permettere lo svolgimento delle attività, anche con i soggetti esterni, garantendo l'integrità, il trattamento previsto, la disponibilità la conservazione e la cancellazione e distruzione degli stessi.

Tutto ciò è reso possibile tramite la protezione dell'infrastruttura informatica attraverso sistemi di difesa da attacchi esterni e prevenzione delle intrusioni informatiche, con soluzioni tecniche e software dedicati, costantemente monitorati e aggiornati alle nuove minacce.

L'esecuzione periodica di test di sicurezza informatica e delle informazioni su supporti removibili, secondo uno specifico piano di sorveglianza e controllo, come presidio contro le minacce cyber e per rilevare le vulnerabilità del sistema informatico e dei luoghi fisici, garantiscono l'efficienza e l'efficacia delle procedure poste in essere nell'ottica anche del continuo miglioramento.

Queste misure sono integrate con la gestione di un altro aspetto fondamentale per la sicurezza dei dati e la prevenzione dei delitti informatici, rappresentato dalle misure comportamentali che deve essere tenuto da ciascun utente.

La Società ha definito l'organizzazione dell'infrastruttura Hardware e Software, per la protezione dei dati e delle informazioni, e cura il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza e prestazione.

Rischio di Export Compliance

La Società opera estensivamente a livello internazionale dovendo pertanto assicurare un controllo puntuale delle transazioni effettuate al fine di verificare gli adempimenti di Export Controls, ovvero l'insieme dei controlli che devono essere condotti nell'ambito di una qualsiasi transazione finalizzati a verificare l'eventuale coinvolgimento diretto e/o indiretto di Soggetti Listati e/o risorse o fondi riconducibili a Soggetti Listati sottoposti a misure restrittive.

Al fine di rispettare le normative internazionali, la Società opera costantemente secondo principi di corretta gestione dell'Export Compliance.

Sistematico è quindi il controllo delle cosiddette "Misure Restrittive" e cioè delle restrizioni commerciali e finanziarie adottate dall'Unione Europea, da ogni singolo Stato membro dell'Unione Europea, dal Regno Unito, dagli Stati Uniti d'America, dalle Nazioni Unite, e da ogni altra giurisdizione rilevante, anche per effetto di disposizioni contrattuali, per la Società nei confronti di certi Paesi terzi, di singoli soggetti (persone fisiche e giuridiche), prodotti (inclusi software e tecnologie) e servizi (inclusa l'assistenza tecnica) o settori industriali.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Si riporta di seguito il prospetto che riepiloga gli strumenti finanziari detenuti dalla Società, come definiti dallo IAS 39, la relativa categoria di appartenenza ai sensi del medesimo principio, ed i corrispondenti *fair value*.

Attività finanziarie

2025	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Attività finanziarie al FVTOCI	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio							
Attività finanziarie non correnti	1.164.650	0	0	0	0	1.164.650	1.164.650
Altre attività non correnti	162.000	0	0	0	0	162.000	162.000
Crediti commerciali e altri crediti correnti	10.911.439	0	0	0	0	10.911.439	10.911.439
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	22.354	0	22.354	22.354
Totale attività finanziarie	12.238.088	0	0	22.354	0	12.260.442	12.260.442

2024	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Attività finanziarie al FVTOCI	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio							
Attività finanziarie non correnti	1.163.644	0	0	0	0	1.163.644	1.163.644
Altre attività non correnti	239.046	0	0	0	0	239.046	239.046
Crediti commerciali e altri crediti correnti	13.396.119	0	0	0	0	13.396.119	13.396.119
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	138.877	1.080.961	1.219.838	1.219.838
Totale attività finanziarie	14.798.809	0	0	138.877	1.080.961	16.018.647	16.018.647

Passività finanziarie

2025	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	44.354.975	0	0	44.354.975	44.354.975
Passività finanziarie correnti	1.347.534	0	0	1.347.534	1.347.534
Debiti commerciali e altri debiti correnti	16.632.043	72.680	0	16.704.722	16.704.722
Altri debiti e passività non correnti	0	100.597	0	100.597	100.597
Totale passività finanziarie	62.334.552	173.277	0	62.507.828	62.507.828

2024	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	18.451.651	0	0	18.451.651	18.451.651
Passività finanziarie correnti	22.797.677	0	0	22.797.677	22.797.677
Debiti commerciali e altri debiti correnti	14.605.041	158.151	0	14.763.192	14.763.192
Altri debiti e passività non correnti	0	94.947	0	94.947	94.947
Totale passività finanziarie	55.854.369	253.098	0	56.107.467	56.107.467

Per quanto attiene agli strumenti finanziari iscritti in bilancio al *Fair value* al 31 dicembre 2025, la tabella seguente illustra la tipologia di strumento, il suo valore in unità di euro alla data di bilancio e la gerarchia di valutazione utilizzata:

Tipo operazione	Valore al 31 dic 2025	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie				
Attività finanziarie non correnti	1.164.650	0	0	1.164.650
Altre attività non correnti	162.000	0	0	162.000
Crediti commerciali e altri crediti correnti	10.911.439	0	0	10.911.439
Altre attività finanziarie correnti	22.354	22.354	0	0
Totale attività finanziarie	12.260.442	22.354	0	12.238.088
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	44.354.975	0	0	44.354.975
Passività finanziarie correnti	1.347.534	0	0	1.347.534
Debiti commerciali e altri debiti correnti	16.704.722	72.680	0	16.632.043
Altri debiti e passività non correnti	100.597	100.597	0	0
Totale passività finanziarie	62.507.828	173.277	0	62.334.552

6.10 Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c., si precisa che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 risultano realizzate operazioni con parti correlate di natura ordinaria ed effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Acquisto di beni;
- Prestazione di servizi.

Con riferimento ai rapporti intercorsi con società del Gruppo, si precisa che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo, ascrivibili alle categorie sopra menzionate, sono state concluse nell'interesse della Società e del Gruppo ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In riferimento all'articolo 2427, 22-bis del Codice Civile la Società ha posto in essere alcune operazioni in linea con i periodi precedenti a condizioni di mercato, come risulta dai prospetti sotto riportati ed espressi in migliaia di

euro. Si precisa che le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico.

Debiti e crediti (importi in euro migliaia)	2025	2024
a) Società controllate		
debiti	1.663	1.549
crediti	2.773	2.570
rimanenze di magazzino	0	35
immobilizzazioni	125	148
b) Società partecipate		
debiti	2	1
crediti	315	331
c) Amministratori, sindaci, e dirigenti strategici		
debiti	230	165
d) Stretti familiari dei soggetti c)		
debiti	16	20

Costi e ricavi (importi in euro migliaia)	2025	2024
a) Società controllate		
ricavi	1.694	1.515
costo di acquisto e produzione del venduto	5.080	5.300
costi per servizi	1.896	1.227
altri costi operativi	13	9
altri ricavi	676	603
costi per diritti d'uso	31	20
proventi finanziari	24	39
dividendi percepiti	72	0
b) Altre società partecipate		
ricavi	301	411
altri ricavi	1	2
costi per servizi	15	17
dividendi percepiti	30	0
c) Amministratori Gruppo Masi, sindaci, Soci Controllate e Società Partecipate e dirigenti strategici		
ricavi	20	0
costo del personale	1.306	1.315
compenso amministratori	1.394	1.332
compenso sindaci	0	32
d) Stretti familiari dei soggetti c)		
costo del personale	345	354

6.11 Altre informazioni

6.11.1 Informazioni su compensi ad Amministratori e Società di Revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori della Società ed alla società di revisione, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di revisione	Esercizio 2025
Amministratori	1.393.989
Società di revisione	54.200
<i>servizi di revisione contabile dei conti</i>	46.200
<i>altri servizi di attestazione contabile</i>	8.000
Totale	1.448.189

6.11.2 Informazioni su accordi fuori bilancio

La Società ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria", considerata la dimensione e la complessità organizzativa di Masi Agricola S.p.A..

6.12 Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio a perdite riportate a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente